

**PRESENTAZIONE DI UNO SCHEMA DI LEGGE E INCIDENTE
SULL'INVIO DEL MEDESIMO ALLA GIUNTA DEL BI-
LANCIO.**

MINISTRO PER LE FINANZE. Per quanto io avessi considerato che, oltre al bilancio dell'entrata, si discutessero anche quelli della spesa, pur nondimeno la necessità mi spinge a presentare alla Camera il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci della spesa sino alla loro approvazione. (*V. Stampato, n° 40.*)

Io prego la Camera a voler rimettere questo progetto alla Commissione del bilancio, come mi pare sia sempre stato uso di fare. E prendo questa occasione per pregare la Camera a voler mandare anche alla Commissione del bilancio quel progetto di legge che presentai ieri relativo ai prelevamenti fatti sulla somma stanziata nel bilancio 1874 per spese impreviste.

Credo che questo sia stato sempre il sistema tenuto dalla Camera, e quindi ritengo che non avrà difficoltà ad accettare questa mia proposta.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questo progetto di legge, e se non vi sono opposizioni, questo progetto, come quello presentato nella seduta di ieri, saranno trasmessi alla Commissione del bilancio.

LA PORTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

LA PORTA. Io credo che gli uffici potrebbero esaminare d'urgenza questo progetto di legge.

Ci sono esempi tanto nel senso della proposta dell'onorevole ministro, quanto in quello della proposta fatta da me. Credo però che nella maggior parte dei casi le domande per la facoltà di esercizio provvisorio siano state passate, sia al Comitato, quando esso esisteva, sia agli uffici.

Io non vorrei che si creasse un precedente in materia d'esercizio dei bilanci. Ritengo che sia più conveniente che questo progetto venga assoggettato a quell'esame preliminare e più minuto che si fa negli uffici, mentre la Commissione del bilancio non fa che l'esame di dettaglio sugli articoli.

L'esercizio provvisorio dei bilanci racchiude un concetto politico e finanziario, e quindi è molto meglio che sia preventivamente discusso negli uffici, per evitare gran parte delle questioni poi davanti alla Camera.

PRESIDENTE. Ella si oppone dunque...

MINISTRO PER LE FINANZE. Io dico solo che abbiamo dei precedenti in questo senso.

PRESIDENTE. La maggior parte delle volte si è fatto così.

MINISTRO PER LE FINANZE. Del resto io non insisto. Dico solo che quando gli uffici hanno molte e gravi cose da risolvere, e se ci debbono essere le vacanze natalizie, è d'uopo che sopra alcune importanti leggi le Commissioni abbiano già ad essere costituite, in guisa che al ritorno della Camera le materie siano in pronto. Perchè io comprendo che la prima volta che una Legislatura nuova si apre, vi siano dei giorni in cui non vi sia lavoro pronto; ma non comprenderei che, dopo questo primo periodo, non dovessimo trovar qui il nostro lavoro già preparato, in guisa che l'opera nostra sia, a Dio piacendo...

Voci. Ed ai nemici sui.

MINISTRO PER LE FINANZE... rapida il più possibile e non si abbia a fare una lunga Sessione.

Dunque, io dico, gli uffici adesso hanno parecchie leggi davanti a loro abbastanza importanti, una anzi importantissima, quella della sicurezza pubblica, e spero che la termineranno. Poi ve ne sono alcune altre da finire; quella per l'alienazione delle navi, quella per il reclutamento dell'esercito, ecc. In questo stato di cose, supponendo, perchè mi pare averlo udito l'altro giorno, che sul bilancio provvisorio non si voglia fare una questione politica, io chiedeva che sia questo progetto rimandato alla Commissione del bilancio.

Se invece si vuole fare una questione politica, allora io convengo che si debba mandare agli uffici, perchè la cosa prende un tutt'altro abbrivo.

Per concludere, io ho proposto che si mandi alla Commissione del bilancio per maggiore semplicità, e per lasciare agio agli uffici di compiere l'altro lavoro che hanno; però mi rimetto interamente alla decisione della Camera.

SEISMIT-DODA. Io pregherei l'onorevole ministro Minghetti a non voler insistere perchè sia messa alla prova dei voti, ora, mentre la Camera sta per separarsi, una questione che già fu risolta da analoghi precedenti.

Nel 1870, quando si costituì il Ministero Lanza-Sella, rammento che venne fatta eguale proposta alla Camera. Ci trovavamo appunto, se ben ricordo, al 15, o 16 dicembre, allorchè venne presentata la domanda di esercizio provvisorio per tre mesi. La Camera allora decise, che il progetto di legge passasse agli uffici.

Del resto, è questo il sistema che si è sempre tenuto, meno rari casi, per le frequenti domande di esercizi provvisori. Sembra poi logico che ora la domanda sia esaminata dagli uffici, non già perchè se ne debba fare una questione politica, ma perchè